



TICKET, UN'ALTRA TASSA SULLA SALUTE In Piemonte curarsi costa di più

Le manovre varate dal Governo, per "salvare l'economia" del Paese, incidono pesantemente sul diritto alla cura e alla salute.

Con questo provvedimento il Governo ha tagliato il fondo sanitario nazionale di diversi miliardi ed ha deciso di istituire un nuovo balzello:

- ⇒ **Ticket di 10 €** per ogni prestazione diagnostica e visita specialistica, in aggiunta a quelli già esistenti.
- ⇒ **Ticket di 25 €** per il pronto soccorso (codice bianco).

Mentre alcune regioni non hanno attuato il provvedimento, la Giunta Cota, fermo restando il sistema di esenzioni, ha deciso di applicarlo, dal 5 Agosto 2011, distribuendo il ticket **AGGIUNTIVO di 10 €** in proporzione al costo della prestazione a prescindere dal reddito dei cittadini.

In questo modo, **le visite e gli esami costeranno all'utente il ticket precedente più il nuovo che ha un valore che va da 1,5 euro a 30 euro.**

Ad esempio un esame diagnostico a costo sanitario elevato come la TAC, costerà all'utente 36,12 € di ticket, più quello introdotto di 30 €, per un totale di 66,12 €.

Inoltre anche per chi è esente da ticket sui farmaci la Regione non integra più la differenza di prezzo alle case farmaceutiche ed i pensionati ultrasessantacinquenni e i malati cronici devono pagare le differenze su molti farmaci.

E' una scelta sbagliata, iniqua e dannosa perché in questo modo si colpiscono le persone più malate che hanno bisogno di esami più specifici e costosi e si incentiva il ricorso al Pronto soccorso ed alla Sanità privata.

I "super ticket" vanno aboliti perché sono una vergognosa tassa sui malati e un vero regalo al mercato privato della sanità, a danno del servizio pubblico.

I ticket più i tagli al Fondo Sanitario Nazionale (otto miliardi in due anni) sono una miscela esplosiva che mette a rischio la possibilità per tutti i cittadini di esercitare compiutamente il diritto alla salute.

Cuneo 06/10/2011

TICKETTICKETTICKETTICKET